



IL DRAMMA DELLE MANCATE VACCINAZIONI NEL TERZO MONDO

Prima.. tutti!

DI FEDERICO CARDINALI

Che siamo tutti in alto mare è difficile non vederlo. Forse il problema nasce quando proviamo ad entrare in quel *tutti*. Perché temo che il nostro campo visivo tenda a restringersi. Siamo così angosciati dalla situazione che stiamo vivendo noi, in prima persona, che faticiamo ad accorgerci di quanti altri vi si trovano. Anche peggio di noi.

È questo, credo, che ci porta a correre alla ricerca di soluzioni. Rischiamo, nella corsa, di sgomitarcì gli uni gli altri. Non perché sarebbe giusto fermarci e dire *prego, andate avanti voi*. No. Temo, però, che sia altrettanto ingiusto correre noi con la Porche, sulla stessa strada in cui gli altri hanno sì e no le scarpe per camminare. Perché è questo che sta succedendo nel mondo.

Qualche dato. E qualche riflessione.

Un dato è evidente. Il virus è molto veloce nella sua diffusione, e in certe varianti sembra esserlo ancora di più. E noi non abbiamo alternativa: dobbiamo essere più veloci di lui. Veloci qui, a casa nostra. In Italia. In Europa. Negli Stati Uniti. Poi?

Secondo la Duke University, Sud Carolina, i paesi ricchi si sono accaparrati *4,2 miliardi* di dosi di **vaccino**; i paesi a basso reddito se ne sono assicurati *675mila*. E siamo, noi

1miliardo, il resto quasi 7: ad oggi siamo 7,8miliardi sulla terra. A metà gennaio la Guinea era ancora l'unico paese africano ad avere somministrato il vaccino: *25 dosi* di Sputnik, omaggio della Russia. Ghebreyesus, direttore generale dell'Oms, afferma: "Più aspettiamo a garantire vaccini, test e trattamenti *a tutti i paesi*, più rapidamente il virus si espanderà, più il rischio delle varianti del Covid crescerà, più aumenterà il pericolo che i vaccini di oggi diventino inefficaci. E più difficile sarà uscirne per tutti i paesi". Parole chiare. Inequivocabili. Questi giorni il nostro terrore aumenta all'annuncio delle varianti con cui il virus sta scendendo in campo: inglese, brasiliana, sudafricana, scozzese. Il punto è che più le infezioni aumentano e coinvolgono un maggior numero di persone e di nazioni, più aumenta la possibilità che nuove varianti si producano. Con la conseguenza che anche i vaccini, che pure cerchiamo di moltiplicare, rischiano di perdere la loro efficacia. Solo riducendone la circolazione, la pandemia perderà terreno.

Qui è il problema. Che noi rischiamo di non vedere. Occupati come siamo a proteggere noi stessi, perdiamo di vista che siamo *una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti*.¹ Solo proteggendoci

tutti, tutti ne saremo davvero protetti. Continua Francesco: *nessuno si salva da solo, ci si può salvare unicamente insieme*. E Gita Gopinath, capo economista del Fondo monetario, è stata altrettanto chiara al *World Economic Forum*, a Davos: "La pandemia non finirà davvero per nessuno, fino a che non finirà per tutti".

Allo stato delle cose la scienza medica sa che **l'unica difesa efficace** per fermare Covid è il **vaccino**. Degli oltre 70 attualmente in fase di ricerca, solo 3 finora sono stati approvati dall'Ema. Quello russo e quello cinese sono tuttora sospesi: né la Russia né la Cina si degnano di comunicare alla comunità scientifica tutti i dati che ne supportano la validità. Così né *Sputnik* né *Coronavac*, al momento, sono nelle nostre disponibilità. Utilizzati invece da Russia, Cina e alcuni paesi arabi. Con un gioco alla *conquista* che le due potenze stanno già mettendo in atto verso l'Africa e l'America latina. L'egemonia giocata sulla pelle dei più deboli. E con la nostra complicità.

Hannah Arendt, osservando l'atteggiamento del popolo tedesco di fronte alla Shoah, parlava di *naufregio morale di un'intera nazione*.² Mi chiedo se queste stesse parole, oggi, non rischiamo di doverle usare verso un'intera civiltà. La nostra. La civiltà di noi popoli ricchi.

A fianco del grande tema, politico economico, della *liberalizzazione dei brevetti* e della possibilità di produrre i vaccini anche in altre parti del mondo, proviamo a fare un ragionamento. Di fronte all'attuale drammatica situazione l'Europa ha messo in campo 750miliardi di euro (*Next Generation EU*) per il periodo 2021-24, a supporto degli Stati membri; di questi, 209 entreranno nelle nostre casse. Ora il nuovo governo sta febbrilmente lavorando per tradurli in programma operativo.

Immaginiamo che di questi 209miliardi, *mezzo* ne mettiamo a disposizione dei Paesi più poveri per il piano vaccini. Immaginiamo che anche gli altri Paesi dell'Unione facciano altrettanto. Così pure ciascuno dei 50 Stati che formano gli USA. È così assurdo il pensiero? Hai visto mai che il famigerato *prima gli italiani* lo facciamo diventare **prima tutti**? Mettiamo che non vogliamo farlo per un principio di solidarietà umana. Meno ancora perché questo è il primo e unico comandamento del Vangelo. Facciamolo per... egoismo! Per puro, ma intelligente, egoismo.

La pandemia non finirà davvero per nessuno, fino a che non finirà per tutti.

¹ Fratelli tutti, 32

² Arendt, La banalità del male